



DUOMO

in dialogo

Periodico della Parrocchia di S. Stefano P.M. - redazione: Piazza Duomo 6 - 46100 Rovigo - tel. 0425 22861 - e-mail: parrocchia@duomorovigo.it



**DOMENICA XXXII T.O.
8 NOVEMBRE 2020**

Lectures:

**Sapienza 6,12-16;
Salmo 62;
1 Tessalonicesi 4,13-18;
Matteo 25,1-13**

Salmo Responsoriale Dal Salmo 62

Ha sete di te, Signore, l'anima mia



Vangelo Mt 25,1-13

Dal vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola:

«Il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le loro lampade, ma non presero con sé l'olio; le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi. Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormentarono.

A mezzanotte si alzò un grido: "Ecco lo sposo! Andategli incontro!". Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. Le stolte dissero alle sagge: "Dateci un po' del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono". Le sagge risposero: "No, perché non venga a mancare a noi e a voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene".

Ora, mentre quelle andavano a comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: "Signore, signore, aprici!". Ma egli rispose: "In verità io vi dico: non vi conosco".

Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora».

QUALCUNO CI ATTENDE IN FONDO A OGNI NOTTE

Il Vangelo
della domenica



Nessuno dei protagonisti della parabola fa una bella figura: lo sposo con il suo ritardo esagerato mette in crisi tutte le ragazze; le cinque stolte non hanno pensato a un po' d'olio di riserva; le sagge si rifiutano di aiutare le compagne; il padrone chiude la porta di casa, cosa che non si faceva, perché tutto il paese partecipava alle nozze, entrava e usciva dalla casa in festa. Eppure è bello questo racconto, mi piace l'affermazione che il Regno di Dio è simile a dieci ragazze che sfidano la notte, armate solo di un po' di luce. Di quasi niente. Per andare incontro a qualcuno. Il Regno dei cieli, il mondo come Dio lo sogna, è simile a chi va incontro, è simile a dieci piccole luci nella notte, a gente coraggiosa che si mette per strada e osa sfidare il buio e il ritardo del sogno; e che ha l'attesa nel cuore, perché aspetta qualcuno, «uno sposo», un po' d'amore dalla vita, lo splendore di un abbraccio in fondo alla notte. Ci crede. Ma qui cominciano i problemi. Tutte si addormentarono, le stolte e le sagge. Perché la fatica del vivere, la fatica di bucare le notti, ci ha portato tutti a momenti di abbandono, a sonnolenza, forse a mollare. La parabola allora ci conforta: verrà sempre una voce a risvegliarci, Dio è un risvegliatore di vite. Non im-

porta se ti addormenti, se sei stanco, se l'attesa è lunga e la fede sembra appassire. Verrà una voce, verrà nel colmo della notte, proprio quando ti parrà di non farcela più, e allora «non temere, perché sarà Lui a varcare l'abisso» (D.M. Turollo). Il punto di svolta del racconto non è la veglia mancata (si addormentano tutte, tutte ugualmente stanche) ma l'olio delle lampade che finisce. Alla fine la parabola è tutta in questa alternativa: una vita spenta, una vita accesa. Tuttavia lo scatto in alto, l'inatteso del racconto è quella voce nel buio della mezzanotte, capace di risvegliare alla vita. Io non sono la forza della mia volontà, non sono la mia capacità di resistere al sonno, io ho tanta forza quanta ne ha quella Voce, che, anche se tarda, di certo verrà, a ridestare la vita da tutti gli sconforti, a consolarmi dicendo che di me non è stanca, a disegnare un mondo colmo di incontri e di luci. A me serve un piccolo vaso d'olio. Il Vangelo non dice in che cosa consista quell'olio misterioso. Forse è quell'ansia, quel coraggio che mi porta fuori, incontro agli altri, anche se è notte. La voglia di varcare distanze, rompere solitudini, inventare comunioni. E di credere alla festa: perché dal momento che mi mette in vita Dio mi invita alle nozze con lui. Il Regno è un olio di festa: credere che in fondo ad ogni notte ti attende un abbraccio.

ERMES RONCHI



LA DOMENICA

Sul telefonino o tablet
duomorovigo.it/ladomenica

CALENDARIO LITURGICO

LUNEDÌ 9 DEDICAZ. BASILICA LATERANENSE	Letture: Ez 47,1-2.8-9.12; sal 45; Gv 2,13-22
	S.Messa ore 10.00: def.Maria e Roberta Ore 19.00 : def.fam.Pietropoli
MARTEDÌ 10 S.LEONE MAGNO	Letture : Tt 2,1-8.11-14; Lc 17,7-10
	S.Messa ore 10.00 : def. Lucrezia Ore 19.00: def.Ugo e Orlandina
MERCOLEDÌ 11 S.MARTINO DI TOURS	Letture : Tt 3,1-7; Lc 17,11-19
	S.Messa ore 10.00 : def. Paiato Annamaria def. Fam.Jacobellis e Saverio Ore 19.00: def.fam.Baratella; def.Lucia Turrini
GIOVEDÌ 12 S.GIOSAFAT V.	Letture : Fm 7-20; Lc, 17-20-25
	S.Messa ore 10.00 : def.Francesco Ore 19.00 : def.Fabrizio, Luigi e Rosetta
VENERDÌ 13	Letture : S Gv 1a.3-9; Lc 17,26-37
	S.Messa ore 10.00 : def.Maria e Giuseppe Ore 19.00 : def.Maria e Antonio Frigato; def.Amabilia Piantavigna
SABATO 14	Letture : 3 Gv 5-8; L 18,1-8
	S.Messa ore 10.00 : def.Tiziano Ore 19.00 : def.Carla e Annamaria
DOMENICA 15 XXXIII T.O.	S.Messa ore 8.30 : def.Giampietro, Climene e Battista Ore 10.00 : def.fam.Moro ore 11.30 : def.Paola Gallo Ore 19.00 : def.Annamaria,Alberto e Angelina

DOMENICA 15 NOVEMBRE 2020 GIORNATA DELLA CONDIVISIONE

“TENDI LA TUA MANO AL POVERO”

Papa Francesco

Si raccolgono generi alimentari a lunga conservazione, prodotti per l'igiene personale e degli ambienti. Offerte in denaro.

70^a Giornata nazionale del RINGRAZIAMENTO

8 novembre 2020



L'acqua, benedizione della terra

In molti modi Dio benedice la nostra terra, ma quando lo ringraziamo per i suoi doni, l'acqua sta al primo posto: «Dalle tue dimore tu irrigi i monti, e con il frutto delle tue opere si sazia la terra» (Sal 104, 13). Per questo il racconto di creazione descrive il giardino in cui l'essere umano viene posto come custode e coltivatore parlando dell'abbondanza d'acqua che lo caratterizza, ad esprimerne la natura accogliente e vivificante (Gen 2,11-17). Fin dalle prime righe della Scrittura lo Spirito di Dio aleggia sulle acque, quasi preparandole al coinvolgimento nel gesto creatore.

L'acqua purifica: lo evidenzia il gesto del lavarsi le mani, cui continuamente siamo stati richiamati nel tempo della pandemia; l'acqua è al contempo realtà vivificante, che rende possibile l'esistenza delle creature. Due dimensioni che per la fede cristiana vengono assunte ed espresse sul piano sacramentale nel Battesimo: esso purifica l'esistenza credente e la rigenera ad una nuova forma.

L'acqua è vita. Numerose immagini bibliche ci consentono di scoprire quanto l'uomo e la creazione ricevano vita grazie alla presenza dell'acqua, che porta rigoglio. La Parola di Dio si serve dell'immagine dell'albero piantato lungo un corso d'acqua (Sal 1,3; Ger 17,8; Ez 47,12) per far capire chi è l'uomo saggio, che confida nel Signore. Dove scorre acqua in abbondanza c'è vita che prende forma, radici che vengono alimentate e vegetazione che cresce.

L'acqua è soprattutto vitale per la pratica dell'agricoltura, che da essa dipende in modo determinante. La sua disponibilità è infatti centrale perché la terra produca le messi e gli uomini e le donne della terra possano adempiere alla loro vocazione di produrre cibo per la vita.